



Per qualche barriera in meno: l'impegno delle biblioteche in tema di Copyright

Milano, 22 novembre 2017

Rosa Maiello

Associazione italiana biblioteche

Contesto

- Nel mondo, secondo uno studio del 2011, solo il 7% dei libri pubblicati era disponibile in formati accessibili
- La percentuale cala ulteriormente nel caso di opere non testuali
- Le disabilità da considerare rispetto all'accessibilità effettiva di opere protette da Copyright sono molteplici (motorie, cognitive, visive)
- Il Trattato di Marrakesh del 2013, dopo anni di discussioni nell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI/WIPO), introduce nuove eccezioni e limitazioni ai diritti esclusivi applicabili a determinate condizioni a favore di persone cieche e ipovedenti affinché direttamente o tramite le loro organizzazioni possano ottenere formati accessibili senza chiederne il permesso ai titolari
- In Europa, la direttiva e il regolamento che recepiscono il Trattato di Marrakesh vengono emanate nel 2017 (cinque anni dopo!)
- Ora tocca agli Stati membri, che devono provvedere entro un anno

L'impegno delle biblioteche

- Tutte le principali associazioni bibliotecarie (IFLA, EIFL, EBLIDA, altre) hanno affiancato quelle dei ciechi e ipovedenti,
 - durante l'istruttoria che ha preceduto il Trattato di Marrakesh del 2013,
 - dopo la sua firma, per ottenerne la ratifica e le norme di recepimento (in Europa: Direttiva 2017/1564; Regolamento 2017/1563 del 13 settembre 2017)
 - dopo la ratifica, sollecitando la corretta implementazione della nuova normativa
- L'AIB ha partecipato a tutte le fasi della vicenda

L'impegno dell'AIB

- Dal 2009, l'AIB, tramite Simonetta Vezzoso, ha partecipato in qualità di Osservatore non governativo ai lavori del WIPO Standing Committee on Copyright and Related Rights, affiancando IFLA ed EBLIDA nelle attività di Lobbying
- In Italia e presso il Parlamento Europeo, Rosa Maiello e Stefano Parise hanno rappresentato l'AIB in occasione di confronti pubblici, audizioni e tavoli tecnici sul tema, prima e dopo la firma del Trattato
- Oltre alle eccezioni sulle disabilità, l'AIB con EBLIDA e numerose associazioni europee è **impegnata nell'istruttoria sulla proposta di direttiva Copyright in the Digital single market, nata per superare ostacoli alla digitalizzazione a scopo di conservazione o di riutilizzo di opere fuori commercio, al data-mining e alle utilizzazioni in ambito didattico ma contenente misure restrittive** che, rafforzando ulteriormente i diritti esclusivi dei titolari e introducendo un nuovo «diritto connesso» in capo agli editori, potrebbero incidere negativamente sulle libertà di ricerca e di espressione

Cosa chiedevano le associazioni bibliotecarie prima della firma del Trattato

Durante i lavori che hanno portato al Trattato, chiedevamo anzitutto il riconoscimento dell'esistenza di barriere determinate dal vigente sistema del Copyright da superare per consentire l'esercizio del diritto alla lettura da parte di persone con disabilità della vista, a fronte di posizioni, come quelle delle autorità italiane ed europee, orientate a demandare la soluzione del problema al regime delle licenze, il che dal nostro punto di vista significava continuare a dipendere dalla volontà dei titolari di accordarle o meno

Cosa chiedevano le associazioni bibliotecarie dopo la firma del Trattato

- Alle autorità europee, di recepirlo
- A quelle nazionali, di non opporre ostacoli
- A tutti, di concorrere alla stesura di norme di recepimento coerenti con il Trattato che non introducessero vincoli aggiuntivi quali l'equo compenso ai titolari per la conversione in formati accessibili o equo compenso la preliminare verifica di disponibilità in commercio di formati accessibili, o l'obbligo a carico dei beneficiari o delle loro organizzazioni di tracciare le utilizzazioni effettuate

Cosa chiediamo

dopo l'emanazione di direttiva e regolamento

- Non introdurre inutili ostacoli nelle normative nazionali. In una guida rielaborata da EBLIDA da un precedente documento di EIFL, vi è una dettagliata descrizione della nuova normativa europea e alcune raccomandazioni per la sua migliore implementazione
- (AIB) Rendere vincolante l'eccezione, ora a recepimento facoltativo, già prevista a favore dei disabili (tutte le categorie) ,dall'art. 5(3)b) della direttiva 2001/29/CE, volta a consentire qualsiasi «[...] utilizzo a favore di portatori di handicap, sempreché l'utilizzo sia collegato all'handicap, non abbia carattere commerciale e si limiti a quanto richiesto dal particolare handicap». E' importante notare che tale eccezione, opportunamente, non è soggetta a equo compenso né ad altre condizioni quali ad esempio la preliminare verifica di disponibilità in commercio di formati accessibili o l'obbligo a carico dei beneficiari o delle loro organizzazioni di tracciare le utilizzazioni effettuate.

Oggi

13-17 novembre 2017 - 35. sessione del WIPO Standing Committee on Copyright and Related rights (SCCR):

- Presentato uno studio (REID – NCUBE 2017) sull'accesso di persone con disabilità a opere protette da Copyright
- Lo studio evidenzia che nel mondo
 - La maggioranza degli Stati prevede eccezioni e limitazioni a favore di persone disabili
 - Non distingue tra categorie di disabilità
 - Nella maggior parte dei casi sono eccezioni applicabili solo a opere a carattere testuale
- Tutti gli Stati sottopongono a determinate condizioni l'applicazione delle eccezioni (assenza di formati accessibili in commercio, equo compenso ai titolari dei diritti, informazioni specifiche sull'utilizzazione effettuata da fornire ai titolari dei diritti ecc.)

Un parlamentare EU dalla parte dei diritti umani e delle biblioteche

«Non si tratta di annullare il diritto di autore, ma di allargare legalmente il diritto di accesso» (Luigi Berlinguer, allora Chair della Commissione Affari legali del Parlamento EU, in una dichiarazione del 2011 a sostegno della conclusione del Trattato)

Sempre nel 2011, durante una audizione a Bruxelles degli stakeholder sulla digitalizzazione dei libri organizzata dalla sua Commissione, Berlinguer dichiarava:

«l'accesso al patrimonio culturale non può che essere una funzione pubblica, perché le biblioteche assicurano il valore aggiunto della qualità. Questo non esclude l'apporto privato, purché i ruoli siano chiari»

(<http://www.aib.it/aib/cen/stampa/c1003c.htm>)

Prossimi passi

- Implementazione e corretta applicazione della Direttiva e del Regolamento di recepimento del Trattato di Marrakesh negli stati membri EU
- Nuovo impegno in WIPO e in EU per promuovere l'emanazione di norme a favore di tutti i disabili. In uno studio commissionato dall'UE si legge:

«If the human right of equal access to cultural knowledge is to be fully realised, law must go further than ensuring books for the VIPs and specific classes of print disabled persons. The EU should take the lead in championing the need to adapt IP laws to promote and serve the basic human rights of all disabled people»

Grazie della vostra attenzione